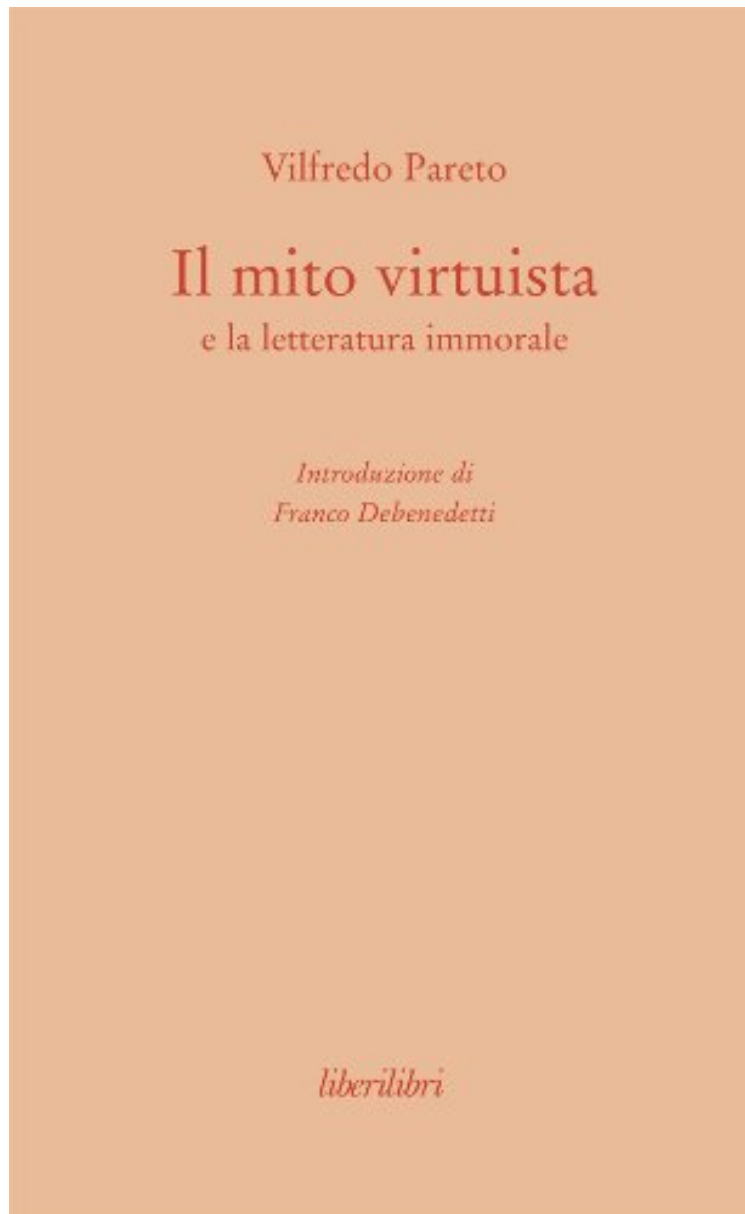



(Library ebook) Il mito virtuista e la letteratura immorale

## Il mito virtuista e la letteratura immorale

*Von Vilfredo Pareto*

*ePub | \*DOC | audiobook | ebooks | Download PDF*



 **Download**

 **Read Online**

Produktinformation -Verkaufsrang: #1602047 in eBooksVerffentlicht am: 2012-06-08Erscheinungsdatum: 2012-06-08File Name: B008DYJRX6 | File size: 15.Mb

**Von Vilfredo Pareto : Il mito virtuista e la letteratura immorale** before purchasing it in order to gage whether or not it would be worth my time, and all praised Il mito virtuista e la letteratura immorale:

KundenrezensionenHilfreichste Kundenrezensionen0 von 0 Kunden fanden die folgende Rezension hilfreich. Il mito virtuista e la letteratura immorale DE und ITVon CustomerIch glaube es, dass das Buch im Zusammenhang mit dem

Pareto's principle as it is read is. From the book I remember of a very credible statement: History has no evolutionary direction, history is only a constant regeneration of the elite, all others are only the slaves of the aristocracy. According to Pareto's principle (it is enough to search in Wikipedia) wealth is distributed (that is, property and opportunities) according to the 20/80 rule. That is, 20% of the population owns 80% of the wealth. Other states are even worse. For example North Korea, where there is only one family of the rich, and all others suffer from hunger and have no security for their lives, or many Islamic countries, where the nababbe owns more than 80% (including women), and all others have nothing. From this springs the fundamentalism, which is just a denial of Pareto's principle: the attempt to evade Pareto's principle. I read the same in Italian. Traduco in italiano Vorrei precisare che il paragrafo che precede stato pensato e scritto in tedesco Sono convinto che il libro vada interpretato in nesso con il principio di Pareto. Del libro mi ricordo con particolare vivacità la riflessione assai plausibile: la storia non ha direzione evolutiva, la storia solo una continua rigenerazione delle elite, tutto il resto sono cimiteri di aristocrazie. Secondo il principio di Pareto (basta cercare la scheda in Wikipedia) la ricchezza si suddivide (ricchezza significa beni materiali e opportunità) secondo la proporzione 20/80%. Ovvero 20% della popolazione possiede l'80% della ricchezza. Altre proporzioni sono ancora più inique. Per esempio la Corea del Nord, dove c'è solo una famiglia di obesi, tutti gli altri fanno la fame e devono temere per la propria vita, oppure molti paesi islamici, dove il nababbo possiede ben più dell'80% (tra cui le femmine). Forse questa l'origine del fondamentalismo, che si alimenta dalla premonizione del principio di Pareto: il tentativo di eludere in maniera inconsapevole il principio di Pareto.

Kurzbeschreibung Mentre attendeva nell'"eremo" di Cligny alla sua opera più ponderosa e sistematica, il Trattato di sociologia generale, Pareto metteva mano al "trattatello" *Le mythe vertueuse et la littérature immorale* (Paris 1911), che fu tradotto con notevoli integrazioni e pubblicato in Italia nel 1914. Questa succosa e incalzante analisi condensa in modo esemplare l'anima profondamente liberale e libertaria di Pareto, e mette a nudo le tante ipocrisie che si nascondono dietro ogni moralismo proibizionista che, oggi come un secolo fa - in nome di una presunta igiene fisica e morale collettiva -, pretende di vietare irrinunciabili diritti personali dell'individuo. Si può leggerlo in due modi, Il mito virtuosista. Si può prenderlo come l'opera letteraria di un uomo singolare: logico e passionale, preciso e fantasioso, ironico e caustico, coltissimo di storia e attento alla cronaca. Senza curarsi troppo di dimostrazioni e tassonomie, gustarsi esempi e citazioni, senza voler cogliere l'architettura complessiva, seguirlo su per le scale ripide della sua indignazione e nei saloni sontuosi della sua cultura. il suo procedimento [...] Oppure si può leggere il libro come l'applicazione ad un fatto particolare dei costrutti logici, "residui" e "derivazioni", su si basa il suo opus magnum, una sorta di intermezzo in quel ventennale impegno. Kurzbeschreibung Mentre attendeva nell'"eremo" di Cligny alla sua opera più ponderosa e sistematica, il Trattato di sociologia generale, Pareto metteva mano al "trattatello" *Le mythe vertueuse et la littérature immorale* (Paris 1911), che fu tradotto con notevoli integrazioni e pubblicato in Italia nel 1914. Questa succosa e incalzante analisi condensa in modo esemplare l'anima profondamente liberale e libertaria di Pareto, e mette a nudo le tante ipocrisie che si nascondono dietro ogni moralismo proibizionista che, oggi come un secolo fa - in nome di una presunta igiene fisica e morale collettiva -, pretende di vietare irrinunciabili diritti personali dell'individuo. Si può leggerlo in due modi, Il mito virtuosista. Si può prenderlo come l'opera letteraria di un uomo singolare: logico e passionale, preciso e fantasioso, ironico e caustico, coltissimo di storia e attento alla cronaca. Senza curarsi troppo di dimostrazioni e tassonomie, gustarsi esempi e citazioni, senza voler cogliere l'architettura complessiva, seguirlo su per le scale ripide della sua indignazione e nei saloni sontuosi della sua cultura. il suo procedimento [...] Oppure si può leggere il libro come l'applicazione ad un fatto particolare dei costrutti logici, "residui" e "derivazioni", su si basa il suo opus magnum, una sorta di intermezzo in quel ventennale impegno.